



Il Tempo di Pasqua dura cinquanta giorni, sette volte sette giorni, una settimana di settimane, con un domani; e il numero sette è un'immagine della pienezza (si pensi al racconto della creazione nel primo capitolo della Genesi), l'unità che si aggiunge a questa pienezza moltiplicata apre su un aldilà. È così che il tempo di Pasqua, con la gioia prolungata del trionfo pasquale, è divenuto per i padri della Chiesa l'immagine dell'eternità e del raggiungimento del mistero del Cristo.

voce

di San Benedetto

PRO MANUSCRIPTO



Sante Messe - Orario invernale

Festivi 8:30 - 10:00 - 1:30 - 18:30

Feriali 8:00 - 9:00 - 18:30

Orario estivo

(dal 1° Luglio al 15 Settembre)

Festivi 8:30 - 10:00 - 11:30 - 19:00

Feriali 8:00 - 19:00



Ora di adorazione

1° Venerdì di ogni mese, ore 19:00



Rosario

Tutti i giorni, ore 18:00



Preghiera con il gruppo

Rinnovamento 2° e 4° Lunedì di ogni mese, ore 21:00



Catechesi sul tema della famiglia

1° Lunedì di ogni mese, ore 21:00



Gruppo Biblico per la lettura della Sacra Scrittura 3° lunedì del mese, ore 21:00



Gruppo di lettura del Vangelo

ogni mercoledì alle ore 17:00



Prove di Canto

Aperte a tutti

Ogni Giovedì alle 20:15 per le donne e alle 21 per gli uomini



Patronato CASA DEL CITTADINO:

consulenze, pratiche burocratiche, casa, assistenza sociale gratuita.

Ogni venerdì dalle 17 alle 19

Periodico della

Parrocchia di San Benedetto**Via del Gazometro, 23 - 00154 Roma**

Orari Uffici Parrocchiali:

Lun. - Ven. 9:00 - 12:00

e 16:00 - 18:00

Sabato 9:00 - 12:00



☎ 06 5750737

🌐 www.parrocchie.it/roma/sanbenedetto✉ parr.sanbenedetto@fastwebnet.it

In questo numero

Le riflessioni del Parroco

Il Parroco risponde

Pensaci su...agisci tu

L'angolo economico

ed altro ancora...

Cari parrocchiani...

Pensieri e riflessioni

a cura di don Paolo Gessaga



È già da un po' di tempo che il nostro bollettino parrocchiale non viene pubblicato, ce ne scusiamo. Mi sembra però assai importante far notare questo tempo, la Pasqua, la festa della nostra Redenzione. Gesù risorto è la nostra guida, il Maestro di vita per ciascuno di noi e proprio in questi giorni di festa celebriamo la nascita al cielo del nostro amato papa Giovanni Paolo II. La tristezza per la sua scomparsa è rilevabile dai volti di molti fedeli che sono accorsi numerosissimi a rendergli l'ultimo omaggio di una visita e di una preghiera per lui che tanto ha amato la chiesa fino a donare tutto se stesso raccogliendo consensi ovunque nel mondo. E' proprio il Santo Padre colui che meglio di tutti incarna il messaggio universale, ossia cattolico, della Chiesa, la grande famiglia dei figli di Dio sparsi in ogni luogo che si sentono chiamati ad essere il popolo di Dio per portare il messaggio di amore e di pace proprio del Vangelo. E' il Vangelo di Gesù quanto Giovanni Paolo II ha voluto trasmettere con passione e generosità infinita in ogni momento del suo lungo pontificato. Ci tornano più che mai le parole con le quali ha aperto il suo ministero petrino: **"Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo, Lui solo conosce**

Cari parrocchiani...

continua da pag. 1

davvero chi è l'uomo". Una frase che ha racchiuso il suo programma pastorale, non è possibile parlare dell'uomo senza conoscere Dio e senza lasciarsi amare da Gesù che per primo ha dato se stesso, si è fatto uno di noi per insegnarci ad essere uomini portatori di un amore così grande che diventa impegno a superare il male del nostro egoismo e del nostro orgoglio con la rinnovata carica di generosità e perdono che provengono direttamente da Lui. Qui sta il nostro impegno, anzi il modo per ricordare da vivi il Santo Padre che ci lascia: vivere da Cristiani, lasciandoci amare da Gesù che diventa sempre più la nostra guida il Maestro interiore per ciascuno di noi. Da qui la conseguenza sulla nostra vita: vogliamo seguire il Signore prendendo sempre più sul serio la sua Parola e celebrando il sacramento della Sua presenza tra noi, cioè la Santa Messa. Non ci si può dire davvero cristiani senza la preghiera e la carità verso Dio e verso i fratelli. Non dimentichiamo che stiamo celebrando l'anno voluto da Giovanni Paolo II dedicato all'Eucaristia, alla riscoperta di Gesù, di quanto ha fatto per noi donando se stesso sulla Croce per liberarci dai nostri peccati. In questa direzione si può rileggere la nostra vita parrocchiale, le recenti benedizioni alle famiglie, piccolo segno di accoglienza della presenza di Gesù e della chiesa nelle nostre case, così come la bella **festa dedicata a San Benedetto**. La processione per le vie della parrocchia e la grande partecipazione di fedeli segnano positivamente il nostro cammino di comunità cristiana che accoglie anche attraverso il Santo Patrono Gesù stesso vivente nei nostri cuori. Non possiamo che dirci positivamente meravigliati dalla collaborazione dimostrata da parecchi fedeli, nonché dalla gentile generosità dei commercianti che ci hanno permesso di rallegrare la nostra festa con un corpo musicale di ottimo livello. La **Settimana Santa** con i suoi riti, la tradizionale animazione del giovedì santo organizzata dai ragazzi del Villaggio, e l'atmosfera di preghiera attorno al Sepolcro per stare accanto a Gesù, ci hanno permesso di riscoprirci suoi figli, appartenenti alla chiesa della nostra piccola comunità parrocchiale. Ed ancora la presenza del Vescovo di settore Mons. Paolino Schiavon per le Sante Cresime e del Cardinal titolare della chiesa Achille Silvestrini il giorno di Pasqua, sono stati il segno della presenza dei nostri Pastori come anelli dell'unità con tutta la chiesa diocesana e universale. E' bello però anche ringraziare le nostre catechiste che hanno ben

preparato un simpatico gruppo di cresimandi con qualche adulto, piccoli segni di una comunità che vuole continuare a crescere nella celebrazione della fede. Così come il **pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo** che ha riunito oltre quaranta persone per vivere un'intensa esperienza di preghiera e di fraternità. Una parrocchia non può fare a meno di aprirsi agli altri per vivere quella **dimensione di carità** che soprattutto Giovanni Paolo II ci ha insegnato con i suoi innumerevoli viaggi in tutto il mondo, specie verso paesi poveri bisognosi di solidarietà. Così per noi diventa l'impegno di continuità con la Mensa per i più poveri dove oltre trenta persone ogni giorno possono ricevere, in un clima di fraterna accoglienza, un abbondante pasto caldo assai prezioso per il loro sostentamento. Non solo ma l'idea di aprire un Centro di Ascolto per i più bisognosi dà alla carità il significato della volontà di instaurare rapporti umani verso quanti sono emarginati collaborando con le autorità costituite per alleviare i loro disagi. Dall'altra parte continua l'attività educativa del nostro Oratorio dove si è potuto celebrare simpaticamente il carnevale e il san benedettino d'oro una rassegna canora per i più piccoli che riscuote una buona partecipazione. Segnali della rinnovata volontà di continuare a credere e lavorare insieme per rendere la nostra Comunità sempre più espressione del desiderio di tutti a proseguire lungo la via dell'amore per Dio e del servizio agli altri, per questo più che mai vogliamo **rinnovare l'appello** ad allargare la schiera di coloro che con tanta dedizione svolgono volontariamente un servizio nella nostra comunità, il posto c'è, basta voler venire e lavorare insieme.

*

Il Parroco risponde

Risposte a domande, dubbi ed osservazioni in materia di fede

a cura di don Paolo Gessaga



Perché in questi giorni così tante persone hanno voluto rendere omaggio al papa defunto e dall'altra parte perché molti, troppi cristiani, magari tra costoro disertano tranquillamente la Santa Messa domenicale e le disposizioni morali della Chiesa relative al matrimonio ed alla famiglia in genere?

La domanda esige una precisazione, il papa è il Vicario di Cristo in terra e come tale ha il

compito principale di annunciare il Vangelo senza alcuna personalizzazione e con il massimo della chiarezza. Giovanni Paolo II ha eseguito questo importante compito con il massimo dell'impegno offrendo un esempio ineguagliabile di zelo e disponibilità nel far sentire a tutti la voce di Cristo stessa attraverso la propria. Ora il modo più giusto per commemorare l'attuale pontefice consiste nel mettere in pratica gli insegnamenti che lui si è sforzato di dare a tutti noi. E' vero che la persona di un papa carismatico e comunicativo attira molti fedeli, soprattutto giovani, ma è altrettanto vero che la vita cristiana esige l'incontro non tanto con un uomo quanto con Gesù Cristo. Solo in un rapporto profondo con Lui si genera in ogni cristiano il desiderio di continuare a donare tutto se stesso per gli altri vincendo la mentalità egoistica e arrogantemente presuntuosa con la quale oggi ci si deve misurare. Perché degli altri si vedono solo i limiti ed i difetti? Perché non c'è una maggior buona volontà nel cercare il Bene insieme a tutte le persone semplici al di là di ogni distinzione culturale e religiosa? In questo il nostro compianto papa ci ha insegnato a valorizzare i principi cristiani non di oggi ma di sempre soprattutto in materia di morale sociale e familiare dove purtroppo, anche tra molti cristiani, vi è molto disordine e confusione. Il bene possibile con il dialogo nel reciproco rispetto costituisce la base per un'umanità nuova. Ma come figli di Dio non dimentichiamo il valore della Santa Messa dove è necessaria tanta buona volontà ed il desiderio continuo di incontrare Gesù fino a far sì che possa entrare nella nostra esistenza. Non basta celebrare il Santo Padre che scompare con tante manifestazioni di affetto, occorre lasciarci amare da Cristo che rimane il nostro solo Dio e Maestro di vita. Credo che l'impegno alla preghiera e alla coerenza morale con i principi della chiesa siano le principali linee guida con le quali camminare per dirci ed essere cristiani nel tempo che stiamo vivendo così lontano dai valori religiosi.

PENSACI SU AGISCI TU.....



Riportiamo tra le migliaia di articoli sul **Santo Padre Giovanni Paolo II** un sintetico commento di Andrea Riccardi della Comunità di Sant'Egidio che descrive il valore di grande comunicatore della fede del nostro Papa:



Giovanni Paolo II parla ancora, nonostante il silenzio e il distacco imposti dalla morte. Non ci fa velo qui l'affezione personale. E' l'evidenza della realtà a rivelarlo. Già le sue ultime ore di vita sono state accompagnate da una grande folla partecipe nelle adiacenze di piazza San Pietro. Tanti, hanno seguito in tutto il mondo quei stessi ultimi istanti. E ora in tanti si apprestano a venire a Roma per rendere omaggio alla sua salma, affidargli di persona il loro estremo saluto, o addirittura per essere presenti al funerale. La misura di questa partecipazione è già oltre ogni generosa previsione, e va al di là dei confini della Chiesa cattolica o dei "simpatizzanti" di Wojtyla. Ma perché questo papa è riuscito a toccare tanta gente? Azzardiamo una risposta: Egli è stato il **papa dell'incontro**. Non interessano qui i record, conta capire un fenomeno. Giovanni Paolo II ha visto milioni di persone, ha loro parlato in molti casi ha stretto la loro mano,. Le ha ascoltate, le ha toccate. Uomini e donne di tutti i tipi e di ogni provenienza si scopre che hanno oggi un ricordo "personale" di questo papa, una parola detta che loro hanno sentito rivolta in particolare a se stessi, un atteggiamento che li ha colpiti e che loro hanno elaborato, un'espressione, un gesto. Non è poco, scusate Karol Wojtyla ha "perso" tanto del suo tempo ad incontrare gli uomini e le donne. Forse, nel mondo, è il personaggio che in assoluto è stato visto dal numero più vasto di persone. Le ha incontrate dentro gli scenari più diversi. Ha visitato le parrocchie e le comunità di Roma. E Roma, da sempre avvezza ai grandi, si sa, è entusiasmabile a fatica, e tuttavia, proprio Roma, ha risposto con una grande commozione. Oltre Roma, c'è il mondo intero a testimoniare. Il papa non ha incontrato tanti per populismo o demagogia, ma ha incarnato con passione la **figura del Pastore**. Non pur nulla aveva il culto ed il gusto di ogni frammento di umanità. E questa umanità si è ora ricomparsa attorno a lui. Sapevamo della sua grande popolarità che è andata aumentando negli ultimi anni, ma non pensavamo che davvero tanta gente lo amasse così. Il papa però non ha suscitato una così grande unità attorno a sé, svendendo i contenuti del proprio messaggio. L'unità non è stata raggiunta con sintesi vaghe. Giovanni Paolo II è stato il testimone del Vangelo, senza aggiunte e senza riduzioni. Ma proprio per questo, per questa sua parresia (coraggio), ha mostrato come i cristiani possono servire l'unità delle genti. Tanti, dicevamo, lo hanno ascoltato. E hanno visto in lui un maestro di umanità pur se non condividevano il suo messaggio o avevano altre posizioni ideologiche. Sì, Giovanni Paolo II è stato proprio un **maestro**

di umanità a partire dalla genuina comunicazione del Vangelo. Per questo oggi tanti si sentono orfani. La folla che si fa attorno alle sue spoglie dice che questo papa è stato un padre. Giovanni Paolo II ha risposto alla sete di paternità, che è una domanda profonda degli uomini del nostro tempo: aver un padre ed essere fratelli, nonostante le differenze, il retaggio della storia, il peso delle distanze. Oggi, attorno a Giovanni Paolo II, sgorga libera e forte una domanda di paternità, incompressibile nelle differenti identità o istituzioni. L'albero antico della Chiesa cattolica, su cui si sono abbattuti tanti fulmini della storia, si rivela ancora una pianta santa, che ha dato per frutto la vita e la testimonianza di Giovanni Paolo II. In queste ore, amiamo di più la Chiesa e ci stringiamo attorno a lei. Essa appare come un albero secolare piantato nel mondo, quasi l'antico ulivo nel giardino del Getsemani, testimone di tanto soffrire, di tanto pregare, di tanto sperare. E' germinato da questo albero un frutto prezioso: un padre ed un profeta del nostro tempo. Giovanni Paolo II ci insegna ad amare di più la Chiesa. E ci mostra quanto sia preziosa, questa, per gli uomini. Gliene siamo grati, per averci invitato ed indicato a servire l'unità del genere umano con il Vangelo.

L'ANGOLO ECONOMICO

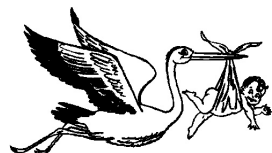
Ricordiamo che in questi giorni gli operai specializzati stanno **rivitalizzando la facciata della nostra chiesa** che dalla sua terza costruzione alla fine degli anni quaranta non si era ancora effettuato alcun lavoro di pulizia,



così che lo sporco causato dallo smog e altre polveri è venuto allargandosi. Un lavoro assai costoso, anche per il fatto che occorrono ponteggi sicuri e lunghe trafilie burocratiche. La spesa si aggira attorno ai ventisettemila Euro. Lo scorso anno le entrate sono state buone e pur avendo avuto delle spese possiamo dire di aver accantonato qualcosa come circa undicimila Euro, altri ne sono entrati recentemente con la benedizione delle case e la santa Pasqua. Vi ringraziamo per la generosità fino ad ora dimostrata per il bene della nostra Parrocchia.



Anagrafando la storia della Parrocchia (Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo)



SONO NATI ALLA VITA CRISTIANA: LISI PRISCILLA, PIRO NICOLA, CERIONI ELISA, SCOCCHI AURORA, MELCARNE JACOPO, MARCELLI ROBERTA, LUCCI GIAMPAOLO, GIUSTOZZI AGNESE, PARS MANUELE, ZAPPATORE CLAUDIO, PALCHETTI ALESSANDRO, VELAZQUEZ CONSUELO, IAMMARINO GAIA, TAGLIACCOZZO CAROLINA, SANDRELLI NAUSICA, IMPEROLI GIULIA, RIGHI LUDOVICA, NASTASI AURORA.

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DI CONFERMAZIONE DELLA FEDE:

PER I RAGAZZI: CAMACHO CARRANZA KAREN SANETTE, CAMPUZANO TROYA JAZMIN ISABEL, CAMPUZANO TROYA ROBERTO FERNANDO, DEL CAVALLO ARIANNA, DEL CAVALLO ILARIA, REINOSO TROYA DANIEL OMAR, SEVILLA VASQUEZ LUDYS CENOVIA, UGAZ CALVA PIERRE EDWIN, VACIRCA VALERIO, VOLTERRA CHIARA, ZAMBRANO MOREIRA XIMENA STEFANIA, ZAMBRANO MOREIRA DENNIS VICTORIA

PER GLI ADULTI: CRISCI ANNA RITA, FEBBRAIO ROBERTA, D'INNOCENZO FABRIZIO, IANARI GIULIANO, IANARI SIMONE, PIZZI ANNA MARIA, TIBERI GIORGIA, ZONA AUGUSTA

HANNO FATTO RITORNO ALLA "CASA DEL PADRE": PICCININNO PIETRO (89), ZORDAN ACHILLE (92), CALINDRI UGO (74), FARINA IANNACIONE LUIGIA (74), PIERGUIDI DINO (87), TANTURLI ROMEO (78), FERRI SILVESTRO (78), MARCHETTI TIBERIO (48), FERRETTI SERGIO (81), OLIVASTRO CARMELO (91), ONOFRI ELENIO (86), ADORANTI ENRICA (90), TASSI ELVIRA (91), STRINGARDI LEANDRO (51), FINOCCHI GIULIA (95), ESPOSITO GIANFRANCO (73), IANNETTI ELENA (88), PITTUEO GIANFRANCO (61), BONGARZONI MARIO (71), DI GIACOMO ALBERTO (80), AUSILI ROSA (89), RINI VINCENZA (84), NOSEDA ERNESTO (90), SACCONI ALBA (72), ROSSI ADELE (89), BRUNI MARIO (67), TOMBOLINI ALDO (81), CORALLI LUIGIA (82).



Attenzione!
Attenzione!

CHIEDIAMO ANCORA UNA VOLTA QUALCHE VOLONTARIO IN PIU' PER LA MENSA DEI POVERI SOPRATTUTTO PER IL TEMPO ESTIVO CHE STIAMO INIZIANDO.

CI SENTIAMO COME SACERDOTI DELLA PARROCCHIA DI ESPRIMERE UN RINCONOSCENTE GRAZIE PER LA FAMILIARE ACCOGLIENZA RISERVATA DURANTE LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE CON L'IMPEGNO DI CONTINUARE LA NOSTRA CRISTIANA AMICIZIA.

"...non appiattirsi nella mediocrità, non vivere solo a metà, ma prendere tra le mani la propria vita, per farne un autentico e personale capolavoro."

Joannes Paulus II